SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

65° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2000

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 4, 7
MANIS, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 2, 5
* MANZI *(Misto)* 3, 7
MULAS *(AN)* 5, 7

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

DL 1580

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Manzi.

MANZI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso che nell'organico del Ministero del lavoro mancano circa un migliaio di ispettori e che risultano insufficienti gli ispettori addetti ad effettuare i controlli, si chiede di sapere se anche a questi verrà applicato il ventilato blocco delle assunzioni previsto nella legge finanziaria per il 2000; ciò costituirebbe un fatto molto grave, anche tenendo conto delle iniziative messe in campo dal ministro Salvi per incentivare le imprese che operano nel sommerso al riallineamento.

(3-03110)

MANIS, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. In relazione alla carenza di organico del personale addetto ai servizi di ispettorato, lamentata dal senatore Manzi, vorrei precisare che ciascuna amministrazione pubblica è tenuta alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per assicurare le esigenze di funzionalità degli uffici, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. L'avvio delle procedure è subordinato alla previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri della funzione pubblica e del tesoro, circa il numero delle assunzioni da effettuare.

Nel corrente mese, il Ministero del lavoro invierà al Dipartimento della funzione pubblica la richiesta contenente le indicazioni del proprio fabbisogno, nel rispetto della già citata programmazione delle assunzioni.

Per venire allo specifico punto sollevato dal senatore Manzi, occorre ribadire che l'Amministrazione è consapevole della necessità di procedere ad un aumento della dotazione del personale ispettivo proprio in considerazione della peculiarità della funzione svolta. Con la circolare recentemente emanata dal ministro Salvi viene evidenziata la centralità del ruolo degli organi di vigilanza – come il senatore Manzi evidenzia molto giustamente nella sua interrogazione – e vengono dettate agli uffici ispettivi le linee guida essenziali di comportamento tese a perseguire – seppure in presenza di una grave carenza di risorse – il massimo di efficienza e di efficacia dell'attività ispettiva. Questo per dare concreta attuazione alla

normativa sul lavoro; si pensi ad esempio al decreto legislativo n. 626 del 1994 in materia di sicurezza.

Con la stessa circolare, per ovviare alla già richiamata insufficienza di organico, viene richiesto al personale con qualifica ispettiva, distaccato presso altri uffici, di decidere, entro 60 giorni, se intenda svolgere attività ispettiva. Ciò, in quanto è previsto che tutti gli ispettori dovranno essere impegnati esclusivamente in tale attività.

Il Ministero sta, inoltre, valutando – e questa è una novità – altre possibili soluzioni, in via amministrativa, ivi compreso il ricorso all'istituto della mobilità del personale proveniente da altre amministrazioni.

Mi permetto di sottolineare quest'ultimo passaggio, cioè il ricorso all'istituto della mobilità perché, stante la scarsità delle risorse finanziarie disponibili e stante la rivisitazione dell'organizzazione dell'apparato della pubblica amministrazione, l'istituto della mobilità, considerato che ci sono esuberi anche considerevoli in altri versanti, potrebbe rappresentare una soluzione per attingere personale da utilizzare per rimpinguare organici strategici che allo stato attuale sono del tutto insufficienti.

Un'ultima considerazione. Ho assistito ultimamente alla presentazione di uno studio effettuato a Cagliari dall'Ispettorato provinciale del lavoro che ha istituito una sorta di osservatorio sul lavoro nero e la sicurezza sui posti di lavoro, con riferimento all'edilizia dove avviene il maggior numero di infortuni, che sono addirittura in aumento. Ho potuto constatare che l'entusiasmo, la passione e gli interessi per queste tematiche molte volte sopperiscono alla carenza di personale, anche in presenza di un trattamento di missione inferiore a quello riservato a figure analoghe della pubblica amministrazione. Sicuramente dovremo impegnarci per ovviare a questa disparità di trattamento, unitamente al completamento degli organici, per questo personale alle dipendenze del Ministero che porta avanti il proprio lavoro con passione.

Concludendo, mi auguro di poter ritornare in questa sede per poter fornire quelle risposte positive che lei giustamente ha sollecitato.

MANZI. Ringrazio il Sottosegretario per le notizie che ci ha fornito, che dimostrano l'impegno del Governo per cercare di rendere più sicuro il lavoro.

Il problema è che in Italia la situazione è gravissima, con tre infortuni mortali al giorno.

Il Sottosegretario ha rilasciato un'intervista a «Il Sole-24 Ore» pochi giorni fa in cui ha dichiarato che nel 1998 il costo degli infortuni in Italia è stato di 55 mila miliardi circa, una cifra enorme che equivale – come lei giustamente ha detto – a due manovre finanziarie. Sempre nel 1998 si sono perse ben 16 milioni di ore di lavoro a causa di circa 700 mila infortuni. E l'elenco dei morti e degli infortunati non si ferma perchè venerdì scorso i giornali hanno pubblicato la notizia di un operaio di Imola morto cadendo da un'impalcatura, mentre a pochi chilometri di distanza un altro operaio è caduto dal tetto di uno stabilimento ed è stato ricoverato in prognosi riservata.

Rispondere con una politica di piccoli passi a questa situazione drammatica, non mi sembra una scelta giusta; è una vera e propria guerra e quindi va affrontata con un cura radicale e più decisa, come lei stesso ha ammesso nella sua intervista.

Soprattutto negli ultimi anni sono stati compiuti passi avanti, tuttavia rimane il fatto che gli ispettori, ammesso che non siano trattati nel modo migliore e non abbiano tutti gli strumenti per lavorare bene, sono anche pochi. Mi pare che la situazione attuale rimanga problematica e dunque, pur riconoscendo che molto è stato fatto – come lei stesso ha detto – io mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta e chiedo che vengano risolte le questioni che ho sollevato con la mia interrogazione.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Mulas.

MULAS. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso:

che da anni le competenti autorità locali di Olbia (Sassari), ad iniziare dallo stesso consiglio comunale, e tutte le rappresentanze sindacali territoriali hanno chiesto con vigore l'istituzione di una sede distaccata in Gallura dell'Ispettorato del lavoro;

che simile richiesta, ampiamente motivata e circostanziata, tiene conto dei molteplici aspetti che vanno dall'oramai acquisita politica di decentramento (la normativa vigente legge n. 59 del 1997; legge n. 127 del 1997; decreto legislativo n. 469 del 1997 – prevede lo scorporo delle funzioni di collocamento e delle politiche attive del lavoro con l'ipotesi proprio di istituire direzioni regionali e provinciali del lavoro) per giungere alle incalzanti necessità del locale mercato del lavoro;

che, in effetti, si tratta di una richiesta fondata su esigenze sia di estensione del territorio che di numero effettivo delle presenze lavorative;

che, in pratica, la Gallura comprende il settore turistico più qualificato – il Comprensorio della Costa Smeralda – che deve ritenersi tale anche a livello nazionale; qui si registra il 60 per cento delle presenze nell'Isola; a questo settore si aggiunge anche un ampio settore industriale rappresentato dai distretti del «sughero» e del «granito» per finire con il settore dei servizi, specie il trasporto (lavoratori ferroviari, portuali ed aeroportuali);

che tutto il sistema continua ad essere fondato su una forte stagionalità che crea diffusione del precariato e possibile elusione degli obblighi della salute e sicurezza nei posti di lavoro, come dimostra la cospicua mole di vertenze legali in materia di lavoro sulla cui soluzione grava proprio l'insufficienza di uffici competenti dislocati nel territorio;

che, relativamente all'aspetto logistico e territoriale della zona, va detto che quella di Sassari è la provincia più estesa d'Italia, gravemente penalizzata dal punto di vista della viabilità interna,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro competente sia a conoscenza di questa realtà;

se abbia esaminato la richiesta di istituzione, ad Olbia, di una sede distaccata dell'Ispettorato del lavoro al fine di valutarne l'effettivo fondamento e necessità;

quali immediati provvedimenti intenda adottare per risolvere la situazione.

(3-03214)

MANIS, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* In riferimento alla sollecitazione del senatore Mulas circa l'istituzione di una sede distaccata dell'Ispettorato del lavoro nella città di Olbia, giustificata peraltro non soltanto dalle caratteristiche produttive della città ma anche dall'orografia alquanto tormentata del territorio, è da sottolineare che ciascuna amministrazione pubblica deve valutare le caratteristiche del proprio territorio di competenza per rendere maggiormente efficiente la rete delle proprie strutture.

La situazione descritta è connotata dalla grave carenza di risorse umane in cui versa la direzione provinciale di Sassari e tale situazione è ben nota all'Amministrazione che rappresento.

L'organico risulta, infatti, insufficiente, come ricordato dall'onorevole interrogante, in relazione all'estensione del territorio e alle peculiarità della zona. In tale provincia infatti operano 15 ispettori e 17 addetti alla vigilanza, di cui soltanto una parte a tempo pieno attività ispettiva. I rimanenti sono adibiti per motivi tecnici e organizzativi a mansioni di carattere amministrativo. Vorrei comunque far presente che il Ministero ha avviato un'opera di riorganizzazione e ristrutturazione complessiva di tutti gli uffici periferici, opera che dovrà completarsi entro l'anno in corso. La proposta di istituire una sede distaccata del servizio ispettivo per il territorio della Gallura, con sede ad Olbia, sarà opportunamente presa in considerazione tenuto conto della particolarità e dell'estensione di quel territorio, nonchè della circostanza che Olbia diventerà presto capoluogo di provincia, ai sensi della legge che è ora all'attenzione del consiglio regionale della Sardegna e per la quale saranno istituite tre nuove province. Posso assicurare l'interrogante che esiste la volontà politica del Ministero che rappresento di attivare tutte le procedure tecnico-amministrative necessarie per giungere in tempi rapidi (almeno si spera) alla istituzione della struttura richiesta.

La risposta politica è sicuramente positiva. Speriamo di poter annunciare proprio in questa sede l'istituzione dell'ufficio della cui mancanza si lamenta il senatore Mulas.

MULAS. Signor Presidente, mi trovo in difficoltà nel replicare. Conosco il senatore Manis e so che egli è perfettamente al corrente della realtà della Sardegna. Gli faccio gli auguri di buon lavoro, sperando che possa essere di valido aiuto nel tentare di risolvere i nostri problemi, che sono grandi e atavici.

Quella della Sardegna è una situazione che lascia un po' l'amaro in bocca, non riusciamo a tradurre le grandi potenzialità in sostanza, in realtà oggettive. La Sardegna deve ancora percorrere una lunga strada affinché le popolazioni possano avere un modo di vivere civile, paragonabile a quello delle regioni più fortunate.

Abbiamo chiesto l'istituzione di un ispettorato del lavoro ad Olbia, un'esigenza che si pone ormai da tempo. L'interrogazione da me presentata deriva dalla richiesta di un sindacato che non ha alcun aggancio con la mia parte politica: mi hanno detto: «Sei uno dei senatori di questo territorio, vedi cosa si può fare per Olbia, dove la situazione è sicuramente difficile».

Olbia viene considerata il porto naturale della Sardegna, la porta del turismo: è il porto passeggeri con il più alto numero di transiti in Italia. Olbia è una città in continua espansione, in trent'anni ha visto triplicare la popolazione; prima veniva visitata solo da un grande numero di sardi, quelli che arrivavano alla sera per prendere la nave e proseguire verso il «continente». Poi è diventata un centro residenziale, la quarta città dell'isola. Eppure ancora adesso non ha tutti gli uffici che il decentramento richiederebbe.

Tra l'altro, Olbia in tempi rapidi diventerà una nuova provincia della Sardegna, un modo questo per riconoscere la sua funzione di porto del turismo e di centro rappresentativo di tutta la zona a Nord-Est della Sardegna, un punto di riferimento preciso.

Il turismo ha portato alla Sardegna molto benessere, ma Olbia non riesce a decollare come provincia: se ne parla da tanto tempo. Io sono cittadino adottivo di Olbia, ci ho passato più di metà della vita svolgendo la mia professione. Un rappresentante sindacale mi ha detto: «Vediamo se riusciamo a trovare una porta aperta in modo che Olbia si prepari a diventare capoluogo di provincia».

La risposta del Sottosegretario da un certo punto di vista ci soddisfa, ma lascia dei dubbi. È vero che c'è il problema delle risorse umane dell'ispettorato di Sassari, è una questione che riguarda non solo Sassari ma tutta l'Italia. Se vogliamo parlare seriamente di sicurezza nei posti di lavoro e di occupazione, dobbiamo affrontare la situazione. Dalla risposta del Sottosegretario non si capisce chi siano i «rimanenti», oltre ai 15 ispettori e ai 17 addetti alla vigilanza di cui egli ha parlato. Ritengo che i compiti dell'ispettorato del lavoro devono essere svolti sì all'interno degli uffici, ma anche presso i cantieri.

Il Sottosegretario ha detto che la richiesta sarà «presa in considerazione». Avrei gradito una precisione maggiore. Molto spesso nelle risposte si indica la data e il mese, ma non si dice nulla dell'anno. Ha detto che c'è una volontà politica positiva, ma nel formulargli i miei auguri avrei preferito una risposta davvero positiva e completa.

Noi guardiamo all'ispettorato del lavoro non come ad un momento di controllo o di punizione; la mia parte politica ha sempre visto nel lavoro una stella polare e l'ispettorato del lavoro rappresenta un momento di crescita, uno strumento per dare al lavoro più sicurezza, più certezza, più ri-

spetto, per creare nuove opportunità a favore di una terra che ne ha bisogno.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta. Sicuramente, saranno felici coloro che aspettano l'istituzione di questo ufficio, ma prego il Sottosegretario di fare in modo che i tempi siano rapidi. Avrei potuto dichiararmi soddisfatto se la risposta fosse stata più precisa, invece mi dichiaro solo parzialmente soddisfatto.

Associandomi alle considerazioni del senatore Lauro, se ottenessimo risposte più precise probabilmente potremmo essere molto più soddisfatti di quel che si fa in questo settore; perché – ripeto – il tema del lavoro e quindi dell'occupazione ritengo non appartenga esclusivamente alla maggioranza ma a noi tutti.

Mi aspettavo una risposta più precisa da parte del Sottosegretario. Veglieremo e ritorneremo sull'argomento con la stessa costanza del senatore Lauro per ottenere risposte circostanziate. In ogni modo ringrazio il Sottosegretario per aver inquadrato perfettamente la situazione nella quale si trova la città di Olbia, che fra poco diventerà provincia e che dista 100 chilometri dalla città di Sassari, collocata nel lato diametralmente opposto della Sardegna. La zona di Olbia si sente un poco abbandonata.

MANZI. Cosa c'entrano queste considerazioni con i problemi dell'Ispettorato del lavoro?

MULAS . Mi fa piacere l 'interruzione . Le mie considerazioni sono molto pertinenti. Se gli ispettori invece di essere localizzati a Sassari fossero stanziati ad Olbia eviterebbero di dover percorrere 100 chilometri per effettuare controlli; si risparmierebbero indennità di missione, autisti e autovetture. In questo modo il compito degli ispettori sarebbe più sicuro. Questi potrebbero effettuare dei controlli sui luoghi di lavoro più agevolmente, intervenendo in modo costruttivo e non punitivo.

PRESIDENTE. Vorrà dire che la Commissione sarà ospite del senatore Mulas per un sopralluogo ad Olbia.

MULAS. Invito la Commissione a verificare la situazione di Olbia sul posto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,55.